

Virano discute tre quarti d'ora con i No Tav

SUSA - Una cinquantina di persone, bandiere con il treno crociato alla mano, hanno atteso l'arrivo di Mario Virano e di Barbara Bonino, martedì mattina all'autoporto di Susa, per ribadire ancora una volta e anche in questa occasione il no della valle all'alta capacità ferroviaria. Il capannello si è formato fin dalle 9 del mattino e, l'arrivare un'ora prima del prefissato appuntamento, ha pagato poiché appena un quarto d'ora dopo è giunto il presidente dell'Osservatorio.



Virano si è fermato in mezzo ai manifestanti con la chiara intenzione di voler tentare un dialogo impossibile e ci è rimasto caparbiamente per tre quarti d'ora, tra contestazioni più o meno dure, rispondendo alle domande postegli dal popolo anti-tav. «*Qui abbiamo bisogno di scuole e servizi non di Tav!*», arriva una voce in esordio. La risposta pacata di Virano: «*Non può rivolgere a me queste richieste*». «*E con i cantieri, le polveri,*

come la mettiamo?», altra voce. «*Quando hanno presentato le cantierizzazioni abbiamo detto che non ci convincevano e che le avremmo affrontate in Osservatorio, con l'apporto dei tecnici dei Comuni. Abbiamo lavorato due mesi. Ora usiamo il treno e il nastro trasportatore chiuso*». Alberto Perino contesta che i nastri trasportatori anche all'estero non hanno avuto gran successo. Nicoletta Dosio sottolinea che lo scempio dei grandi cantieri è stato già vissuto con l'autostrada. «*Cosa vuole che le dica?* - risponde Virano - *Davvero credete che senza l'A32 questa valle sarebbe viva, florida e piena di attività?*». Un boato di sì e di molte altre parole arriva come risposta dall'intero gruppo. «*Allora parlate voi...*», abbozza Virano. «*Voi parlate sempre!*», si difende il popolo anti-tav.

Mentre il battibecco con Virano prosegue a capannello ridotto, cominciano ad arrivare i primi ospiti dell'incontro. Tutti contestati, chi più chi meno. Tra fischi da stadio vengono accolti Michele Cribari e il sindaco Gemma Amprino, che si rifugiano subito nella sede di Consepì. La Bonino arriva per ultima. Punta diritto sui manifestanti e si becca fischi e dure contestazioni. Lei sorride e chiede: «*Uno di voi, a rappresentanza, salga per sentire cos'abbiamo da dire*». «*O tutti o nessuno* - è la risposta del popolo No Tav - *Vorrete mica usare questa giornata per dire che dialogate con il movimento? Qui siamo contro il Tav e resteremo contro il Tav*».

Paola Meinardi